

Under 21, Mirra: «In 3-4 anni all'altezza di Usa e Germania»

SABATO
28 DICEMBRE 2002 **14**

DANIELE POTO

ROMA. Adeguandosi alla tendenza europea e ai moniti Uefa l'Italia si è dotata recentemente dell'Under 21 al femminile, colonna portante del rilancio di un movimento escluso dolorosamente da Olimpiadi e mondiali, alla ricerca di una nuova definizione. La rappresentativa di recente varo è stata affidata a Vincenzo Mirra: giovane, entusiasta e fiducioso. Tre aggettivi che valgono già un bonus di ottimismo.

Mirra, può ricordare al settore femminile la sua provenienza?

«Sono onesto, fino a poco tempo fa il calcio femminile non lo conoscevo. Il mio sogno comunque era di allenare una Primavera o un settore giovanile, non importa di quale sesso. Sono stato calciatore professionista per dieci anni. Ricordo le tappe: Lazio in B, Empoli (B e C), poi tanta C con Siena, Catania, Nocerina, Ravenna, Frosinone. A 28 anni mi sono rotto tibia e perone. A 30 ho incominciato ad allenare i giovani presso una squadra di Acilia. Quattro anni fa sono entrato in Federazione».

Possiamo riassumere l'input di questa rappresentativa?

«Ci sono stati due anni e mezzo d'incubazione. La prova generale per la mia squadra sarà la Nordick Cup che si disputerà in Danimarca dal 20 al 28 luglio prossimi. Ho iniziato a lavorare a novembre con un raduno per l'A 1 facendone seguire un secondo finalizzato sull'A 2 e B per la sintesi del 16-18 dicembre a Coverciano. Ma se le tessere del campionato maggiore si allenano 5-6 volte a settimana, le altre scendono a 2-3 sedute. Parlando con società ed allenatori stiamo cercando per quest'ultime di aumentare la dose a 4-5 allenamenti settimanali. L'esordio ufficiale a metà dicembre con un 6-1 sul Valdarno. Ora si sta strutturando il 2003 che prevede un raduno a gennaio, il debutto internazionale a febbraio, un'amichevole contro le pari età francesi a marzo, il test contro la Germania tra maggio e giugno. Più in generale il punto d'arrivo è un grande campionato continentale sotto l'egida Uefa».

Nomi e promesse. Come gestisce il talento?

«In totale collaborazione con Carolina Morace. Concordiamo i programmi, ci scambiamo le ragazze a seconda delle severità degli impegni. Rispetto a potenze come Germania e Stati Uniti ci penalizza l'aspetto fisico a cui sopperiamo con abilità tecnico-tattiche. La fascia anagrafica più interessante è pre-Under 19, il 1985. Abbiamo quattro ragazze nate tra il 1982 ed il 1984 gestite in sinergia con la Nazionale maggiore: Camporese, Tuttino, Boni, Conti. Se la federazione ci starà vicino nell'arco di 3-4 anni potremmo essere al livello delle squadre migliori».

Ma il suo lavoro risentirà inevitabilmente del mancato allargamento della base dato che le praticanti sono le stesse dell'era-Vignotto...

«Adesso contiamo su 10.000-11.000 calciatrici. Non c'è proporzione con le Nazioni più evolute. Ma possiamo tirare fuori qualcosa in più, all'italiana. Ci sono delle giocatrici con qualità incredibili. Bisognerebbe riuscire ad ampliare la base, esibendo più vetrina. Ci date una mano?»

In cambio però ci dica i nomi delle ragazze che si stanno affermando.

«Gabbadini, Ronsisvalle, ragazze dell'83. Ma anche la Cagnoni».

Tra Federcalcio e Divisione, tra Morace e Levati ogni tanto si avverte qualche sinistro sericchiolo. E' soddisfatto dell'attuale dialettica?

«La Divisione ha molto perorato la causa di questa rappresentativa. Quando ho fatto le selezioni ho trovato disponibilità ampia da parte delle società. Non sono al corrente di altri problemi. Evidentemente mi piacerebbe che l'Under 21 al femminile imitasse quella al maschile, fosse un laboratorio al servizio della prima squadra».

Lo staff delle Nazionali

ROMA. Personaggi uni e trini gestiscono l'attività delle Nazionali femminili. Se Carolina **Morace** è il ct della Nazionale maggiore con un'ultima parola spesso decisiva, Vincenzo **Mirra** e Betti **Bavagnoli** si dividono (per tre) tra selezione assoluta, Under 21 ed Under 19 con varie attribuzioni di responsabilità. Le giovanili godono del coordinamento segretariale dell'attivo Fabio **Ferappi**. Nell'Under 21 il preparatore dei portieri è la ben nota Giorgia **Brenzan**, indimenticato estremo titolare in azzurro. La Nazionale maggiore conta sul coordinamento sanitario del dott. **Gatteschi**, su Elide Martini come segretario mentre nell'Under 21 è in definizione la scelta di un preparatore atletico (attuale **Fiore**). Infine l'Under 19 ha contrattualizzato al settore sanitario il dott. **Felzani**, come preparatore atletico **Gualtieri** e come massaggiatore **Raffaelli**.

D.P.